

Marco Martinelli è drammaturgo, regista di teatro e di cinema, fondatore e direttore artistico (insieme a Ermanna Montanari) del Teatro delle Albe. Le sue drammaturgie sono pubblicate e messe in scena in Italia e in altre dieci lingue nel mondo. Il suo Farsi luogo è stato pubblicato in Francia (Alternatives théâtrales) in Romania (ed. Brumar) e in Germania (Alexander Verlag Berlin). Ha vinto sette premi Ubu (l'Oscar del teatro italiano) come regista, drammaturgo, pedagogo. Nel 2016 pubblica Aristofane a Scampia (Ponte alle Grazie) in cui racconta l'esperienza della non-scuola, nata a Ravenna ed divenuta un paradigma pedagogico in ambito internazionale. Nel campo cinematografico ha realizzato i film Vita agli arresti di Aung San Suu Kyi (2017), The sky over Kibera (2019), ER (2020) fedeli d'Amore (2021) riscrittura e reinvenzione per il cinema dell'omonimo poemetto scenico "attorno" a Dante e al nostro presente.

Coro (dal greco chorós) è parola antica che significa danza, spazio di danza, ma anche insieme di voci. È il luogo dove l'individuo si fa molteplice, dove l'"io" si apre al "noi". Nel teatro, come nella vita, il coro non è somma di presenze ma trasformazione: un gruppo di persone che, accese da una stessa miccia – l'ascolto, la guida, il desiderio di essere insieme – diventa corpo unico, portatore di energia, armonia, responsabilità. Il coro nasce quando ciascuno accetta di farsi concavo, vuoto, capace di accogliere la voce e la luce dell'altro. È gioco, respiro comune, cerchio che vibra e si accende. È il punto in cui l'arte torna all'origine, quando canto, parola e movimento erano ancora una sola cosa.

MARCO MARTINELLI
CORO